Metalmeccanici, la Fiom sospende il blocco dello straordinario. “Ma vertenza aperta”

“Pur mantenendo lo stato di agitazione, viene sospeso il blocco dello straordinario”. Così il segretario provinciale della Fiom, Antonio Recano, annuncia il segnale di raffreddamento della protesta dei metalmeccanici della zona industriale. La vertenza – che punta anche all’applicazione dell’integrativo provinciale – resta ancora aperta e proseguono le trattative tra le parti. Ma al termine dell’assemblea della sigla sindacale si è deciso per un passo avanti.
“La Fiom – si legge nel documento – continua a ritenere sia necessaria una contrattazione integrativa che, senza mettere in discussione i diritti acquisiti, ridistribuisca parte di quanto prodotto con l’impegno e il sacrificio dei lavoratori metalmeccanici. In questi anni – sottolinea la Fiom – si è determinato un aumento significativo delle richieste di attività eseguite in regime di straordinario non legate a fatti accidentali ma ad una vera e propria pianificazione che richiede in maniera strutturale attività oltre gli orari ordinari spesso in palese inosservanza delle normative vigenti”.

“Pioggia intensa ma stavolta

traversa Renella non si allaga”: funziona il nuovo canale

Piove forte ma Traversa Renella questa volta non si allaga.
Motivo di soddisfazione per il Raggruppamento Sud, composto dalle associazioni e i comitati dei residenti delle contrade marine.
“Grazie al nostro impegno e all’attività di collaborazione avviata in questi anni con l’amministrazione pubblica- evidenzia il Raggruppamento- si è arrivati ad un risultato importante”.
A parlare sono le associazioni “Plemmyrion”, “TFM Terrauzza- Fanusa- Milocca”,
Comitato “Pane e Biscotti Torre Ognina SR”, Associazione “ProArenella”,”Faremo strad”, Comitato Cassibile-Fontane Bianche, Associazione “Pro Asparano”.
Il risultato ottenuto contro il dissesto idrogeologico per Traversa Renella è quello sperato. “Un post della titolare della farmacia- fanno notare i responsabili delle associazioni- mostra che la zona antistante la sua attività non si è allagata durante le piogge intense dei giorni scorsi, proprio grazie ai lavori di canalizzazione delle acque meteoriche effettuati di recente. Non un caso- festeggia il raggruppamento- ma un’evidenza dell’impegno delle Associazioni di zona per restituire dignità e vivibilità al territorio”.

Un mese dalla scomparsa di Ezechia Paolo Reale: due eventi per ricordarlo

Doppio appuntamento per ricordare, ad un mese dalla sua scomparsa, l'avvocato Ezechia Paolo Reale, presidente del Siracusa International Institute.
Venerdì 2 febbraio, ad Augusta, in via Principe Umberto 210, a Reale sarà intitolata la sede provinciale della Fondazione "Luigi Einaudi". Saranno presenti il Presidente della Fondazione, Giuseppe Benedetto ed il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, Presidente della Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato. Nel pomeriggio, alle 16, nell'Aula Magna dell'Università di Catania, in Piazza Università, evento organizzato dagli Amici UniCT e dalla Fondazione Einaudi, con il patrocinio, tra i vari enti, del Siracusa International Institute e dalla Fondazione Siracusa è Giustizia. Il tema dell'incontro sarà "Il Diritto alla Conoscenza nel nome di Ezechia Paolo Reale".

La buona sanità, trattamento innovativo salva la vita ad una giovane donna

Nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Lentini è stato applicato per la prima volta un trattamento terapeutico che ha consentito ad una giovane donna il recupero delle capacità motorie e respiratorie. Un ritorno allo stato di coscienza dopo il grande spavento. Era giunta in Pronto Soccorso con

gravi deficit neurologici ed in gravissime condizioni generali, dopo l'inquadramento diagnostico di una variante di sindrome di Guillan-Barrè. Grazie al trattamento altamente specializzato ed innovativo è stato possibile salvarle la vita.
"Nei primi mesi del 2023 – racconta il direttore del reparto, Salvatore Tinè – una giovane donna si presentava in gravissime condizioni generali al Pronto soccorso dell'ospedale di Lentini: una paralisi muscolare pressoché totale con compromissione anche della capacità respiratoria e dei nervi facciali. Il complesso iter diagnostico si è concluso con la presumibile diagnosi di variante di sindrome di Guillan-Barrè, patologia insidiosa che per la complessità terapeutica ed assistenziale ha rappresentato una vera sfida non solo per i rianimatori ma anche per una intera equipe multidisciplinare".
L'esecuzione di cicli di reoferesi a doppia filtrazione per la rimozione di complessi immuni che sono alla base della malattia, "è risultata determinante". Si tratta di una metodica "altamente innovativa e utilizzata in pochi Centri in Sicilia, valida alternativa alla più utilizzata plasmaferesi, con il vantaggio di non utilizzare plasma ed emoderivati, e un teorico minor rischio di complicanze a fronte di risultati terapeutici sovrapponibili a lungo termine", spiega il direttore del reparto.
L'intervento, in circa sei mesi di ricovero della giovane donna e la successiva riabilitazione eseguita in un centro di neuro riabilitazione in Sicilia, dove la stessa è stata trasferita, ha determinato il totale recupero della capacità respiratoria autonoma, della fonazione e della mobilità degli arti senza deficit cognitivi.
"Il successo dei trattamenti – conclude Tinè – è frutto dell'impegno e della professionalità del reparto di Rianimazione e Anestesia dell'ospedale di Lentini e della sua equipe, della responsabile della Rianimazione Laura Condorelli e di tutti i dirigenti anestesisti rianimatori e da tutto il personale infermieristico ed ausiliario del reparto. Un ringraziamento speciale alla dirigente neurologo Teresa

Trubia, che ha supportato costantemente e sapientemente l’equipe e di tutti i colleghi specialisti radiologi e infettivologi che hanno contribuito al successo terapeutico con il recupero alla vita della paziente”.

Nuovo manager Asp, Italia: “Troppa politica attorno alla sanità. E il merito?”

Sono i giorni del conto alla rovescia per la nomina del nuovo direttore generale dell’Asp di Siracusa.
Le ultime ore sono state particolarmente calde: prima le indiscrezioni secondo cui l’attuale commissario straordinario Salvatore Lucio Ficarra sarebbe in odor di riconferma, poi una serie di “turbolenze”, più o meno manifeste negli ambienti della sanità e della politica; quindi la possibilità che il nuovo manager possa rispondere ad altro profilo.
La questione è (quasi) tutta politica. Dopo le prese di posizione di diversi deputati regionali e le opinioni espresse da medici impegnati in strutture pubbliche della provincia, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia dice la sua.
In realtà, il primo cittadino non si sbilancia sui nomi ed anzi punta l’indice contro un modus operandi che dichiara di non condividere affatto. “Parto da un principio – premette Italia – Trovo vergognoso che le scelte dei manager della sanità debbano essere politiche. Non lo condivido, anzi, è proprio un sistema che mi fa rabbrividire. Le condizioni della sanità italiana, non solo in provincia di Siracusa, sono pietose perché nessun Governo negli ultimi 30 anni ha adeguatamente investito sulla sanità”.
La scelta del direttore generale, secondo Italia, “deve essere

una questione da gestire nel segno della meritocrazia”.
Non esprime, invece, giudizi sul lavoro svolto dall’attuale commissario straordinario. “Per il momento non esiste ancora alcuna nomina ufficiale. Senza dubbio, chi si ritroverà a svolgere il ruolo di manager avrà a che fare con una situazione complessa sia per le peculiarità della provincia, sia per il tema in sé, particolarmente complesso. Tutti sanno che durante l’emergenza Covid ho anche avuto degli scontri forti con l’attuale dirigenza dell’Asp di Siracusa ma abbiamo certamente compreso da entrambe le parti che occorre mantenere rapporti cordiali e tali da garantire il bene del territorio”.
Poi un ulteriore passaggio. “Non mi piace che si discuta dell’appartenenza del manager ad un partito o ad un altro. Niente crociate in questa direzione – il suo input – Quando il nuovo dirigente sarà nominato, lo incontrerò per discutere dei temi del territorio e per capire come intenda risolverli”.

Via all’operazione ganasce: le prime ad un’auto parcheggiata sulla pista ciclabile

Prime ganasce a Siracusa.
Dopo l’annuncio dell’avvio dell’utilizzo degli strumenti bloccaruote per la repressione delle numerose infrazioni al codice della strada, legata in questo caso alla sosta non consentita, da questa mattina il sistema a cui il Comune ha deciso di ricorrere è operativo.
Il primo intervento ha riguardato un’auto parcheggiata lungo la pista ciclabile di viale Santa Panagia.

Una volta notata la presenza, i vigili urbani hanno apposto le ganasce che immobilizzano il veicolo. All'arrivo, il proprietario trova anche una comunicazione in cui gli viene spiegato cosa è accaduto, per quali ragioni e quale iter deve seguire l'automobilista per poter tornare ad utilizzare il proprio veicolo (ovviamente dopo il pagamento della relativa sanzione).
Sull'utilizzo delle ganasce, subito dopo l'annuncio, si è anche scatenato un dibattito social, legato all'impossibilità di utilizzarle in determinate circostanze, come previsto dallo stesso Codice della Strada.
L'assessore Gibilisco chiarisce che "le ganasce vengono utilizzate laddove consentito dal Codice della Strada. E' ovvio- mette in chiaro- che laddove si tratti di mezzi che bloccano il traffico o restringono lo spazio in carreggiata, preferiamo la rimozione per liberare la strada e rendere fluida la circolazione. Il proprietario deve sicuramente pagare subito l'intervento degli operai che appongono le ganasce. La normale multa, invece, può essere pagata successivamente, come previsto".

Suspance e colpi di scena al Teatro Massimo di Siracusa con "Nota Stonata"

Due autentici fuoriclasse come Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, diretti dall'eclettico regista Moni Ovadia, in scen al Teatro Massimo di Siracusa con Nota Stonata.Siamo ai primi anni '90, alla Filarmonica di Ginevra, il direttore d'orchestra Hans Peter Miller viene importunato da uno spettatore invadente, tale Léon Dinkel. Da qui, tra suspense e

colpi di scena, prende le mosse lo spettacolo di Didier Caron. La pièce – premiata come “spettacolo di maggior successo durante la 54° edizione del Festival teatrale di Borgio Verezzi” – arriva a Siracusa sabato 3 febbraio alle ore 21, in replica domenica 4 alle ore 17,30. Prodotto da Golden Show di Trieste, lo spettacolo ha scene firmate da Eleonora Scarponi, i costumi di Elisa Savi e le luci di Daniele Savi.
Per il regista Moni Ovadia si tratta di una pièce “deflagrante”. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Più il colloquio, fra i due, si prolunga più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato… Chi é dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?
Un testo avvincente che ha conquistato Moni Ovadia. “Dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo – spiega – mi sono sentito agguantare per l’anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine. L’ho letto d’un fiato, a bout de soufflé”. E da quella lettura è nata la sua idea di impianto scenico da dare allo spettacolo. “Pur svolgendosi interamente nel camerino di un direttore d’orchestra – spiega – la pièce deve avere elementi allusivi e trasfiguranti così come le luci, la regia deve porsi al servizio dello scavo attoriale per guidare, sostenere, provocare ed “estorcere agli attori” una totale immersione in una temperie prima ancora che in una messa in scena teatrale. Lo sforzo è stato quello di costruire una complessa partitura in forma musicale, le cui note, i fraseggi, le pause e le dinamiche siano i movimenti intrapsichici dell’interpretazione, le reazioni, le titubanze, le messe in iscacco, le entrate in una suspense e le uscite, per entrare in una nuova tensione che coinvolgano e travolgano lo spettatore per renderlo testimone di ciò che è terrificante nell’umano e proporgli una possibilità di redenzione alla

quale può accedere solo chi sia disposto ad avere coscienza di quale inferno l’essere umano può essere capace di inventare contro il proprio simile”.

Sanità, le reazioni bipartisan sparigliano le carte. E se a Siracusa arrivasse Caltagirone?

Fratelli d’Italia si è arroccata sulla riconferma di Ficarra per la sanità siracusana. Ma qualcosa nelle ultime ore sembra scricchiolare nella delicata partita tra alleati. E poi ci sono le opposizioni, da settimane in pressing sul presidente della Regione per un cambio di registro nella guida dell’Asp di Siracusa. Proprio Schifani, peraltro, avrebbe delle perplessità su Ficarra ancora manager a Siracusa. O almeno questo lasciano intendere le ultime indiscrezioni che rimbalzano tra Palermo e Roma.
Se ieri sembrava cosa fatta la riconferma dell’attuale commissario straordinario, già direttore generale, adesso le carte sono nuovamente sparigliate. Cosa è cambiato in ventiquattro ore? Politici regionali e rappresentanti della categoria dei medici avrebbero palesato il loro malcontento verso quella indicazione. Anche esponenti dello stesso centrodestra appoggerebbero questo fronte del “no”. E poi la reazione dell’opinione pubblica siracusana non è passata inosservata. Il giudizio dei più verte su empatia, relazioni e qualità dei servizi sanitari. In nessuna delle tre voci Ficarra avrebbe brillato, in questi anni siracusani. La gestione della pandemia con l’ospedale finito commissariato, i

rapporti con medici e paramedici compromessi (bati pensare ai pediatri in malattia in massa, quasi come per protesta poche settimane addietro, ndr) e la difficoltà nell'assicurare prestazioni sanitarie a livelli accettabili da Pachino a Lentini, sono le critiche che la fronda, interna ed esterna all'Asp, muove al manager. A lui, invece, il centrodestra riconosce abilità manageriali tali da superare crisi di rapporti e problematiche interne, ed in più è considerato l'uomo giusto per seguire la realizzazione di un'opera da oltre duecento milioni di euro come il nuovo ospedale di Siracusa.
Ma a tirare troppo la corda, recita un vecchio adagio, si rischia di spezzarla. Così il diffuso malcontento sottotraccia, da Siracusa è rimbalzato a più voci a Palermo, dove avrebbe trovato inattese sponde politiche, a destra come tra le opposizioni da sempre contrarie alla riconferma di Ficarra.
E così, ecco che nelle ultime ore inizia a farsi strada il nome di Alessandro Caltagirone. Romano di 59 anni, già commissario e direttore Asp di Caltanissetta, avrebbe il favore di Forza Italia, il nulla osta di Mpa e DC e un'apertura dalle opposizioni ovvero M5S e PD. Presto per dire che la palla sia tornata in gioco. E se una serie di imprevisti scricchiolii e resistenze vincerà l'arroccamento politico, lo si scoprirà solo tra lunedì e martedì, quando verranno rese note le nuove nomine per i manager della sanità siracusana.

Rischia di perdere un occhio

la donna investita da un pirata della strada a Floridia

È stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ad un occhio la donna che ieri è stata investita mentre percorreva a piedi viale Papa Paolo VI, a Floridia. La 44enne è stata centrata da un'auto che, dopo l'impatto, si è dileguata.
Ancora un pirata della strada, a cui stanno dando la caccia le forze dell'ordine, attraverso la visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e alcune testimonianze.
La dinamica non è ancora chiara. Pare che la donna stesse attraversando la strada, quando è sopraggiunta l'auto pirata. Nonostante l'urto e con la donna sanguinante in terra, chi era alla guida del mezzo si è dato alla fuga, senza prestare il minimo soccorso.

Odissea al Pronto Soccorso, l'Asp: "Nessun errore". I familiari: "Farà luce la Magistratura"

"Pur comprendendo il disappunto del familiare sui tempi di permanenza in area di emergenza e sull'evento accidentale della frattura del femore, non si ravvisano nella gestione della paziente né errori diagnostici né gestionali e si sottolinea ancora una volta che tutto il personale del Pronto

Soccorso si adopera instancabilmente nell'interesse dei pazienti nonostante le difficoltà". L'Asp di Siracusa replica così alle denuncia dei familiari della donna di 78 anni (clicca qui).
Il direttore medico di presidio Paolo Bordonaro ha comunque avviato una indagine interna per verificare quanto segnalato. Il direttore del Pronto Soccorso, Aulo Di Grande, puntualizza che "la paziente è stata trasferita in meno di 12 ore dall'arrivo, dopo i primi accertamenti, in Holding area per la prosecuzione dell iter diagnostico. L'Holding Area – spiega Di Grande – è una articolazione funzionale del PS ideata e realizzata al fine di assistere i pazienti in attesa del ricovero in reparto, assicurando loro quanto necessario, dotata di personale medico dedicato dalle ore 8 alle 20 così come di personale infermieristico e ausiliario sempre presente. La paziente ha proseguito la terapia medica prescritta fino al ricovero in reparto ed è stata assistita al pari degli altri pazienti e in merito alla diagnosi, è stata sottoposta a tutti gli accertamenti non ravvisando alcun errore diagnostico. In riferimento alla caduta accidentale esitata nella frattura del femore, è stata seguita pedissequamente la procedura aziendale con utilizzo delle sponde sin dall'accettazione in triage, dove è stato opportunamente segnalato il rischio caduta. Purtroppo qualunque procedura finalizzata a ridurre il rischio di cadute non le azzera, come documentato dai dati presenti in letteratura".
Il ricovero in Ortopedia – secondo quanto sostenuto dall'Asp – sarebbe avvenuto entro 24 ore dalla segnalazione del Pronto Soccorso. "Il tipo di frattura non rientra nel progetto femore ma nonostante questo, vista la situazione clinica generale della paziente, prima di operarla, nell'interesse della paziente stessa, si stanno eseguendo tutti gli accertamenti del caso", dice il direttore di Ortopedia, Salvatore Caruso.
Infine, il direttore del Pronto Soccorso Aulo De Grande interviene anche in merito all'appunto relativo alla impossibilità per i familiari di assistere i pazienti anziani

durante la permanenza in Holding area. “La maggioranza dei pazienti è anziana e la presenza dei familiari congestionerebbe a dismisura i locali, senza tenere conto del rischio legato alla diffusione del covid-19”.
Per i familiari della donna, però, la risposta arrivata dall’Asp (“solo dopo la segnalazione del caso alla stampa”, ndr) è “pilatesca”. Salvatore, il figlio dell’anziana, “in attesa che l’indagine interna avviata produca i dovuti riscontri” si domanda come sia possibile – seguendo la ricostruzione fornita – che la madre si sia rotta il femore mentre era paralizzata in holding area ed in un lettino con le sbarre alzate. “È allora scivolata in avanti? Sarebbe ancora più grave per la struttura sanitaria”, aggiunge. “Ribadisco che il trasferimento dalla barella ad un letto e le sbarre di contenimento sono accorgimenti adottati dopo la caduta e in quel momento la diagnosi era polmonite e non lesione tumorale, come dopo accertato”. Insomma, le accuse restano tutte sul tavolo. “Saranno la Magistratura e lo Stato, a cui ci siamo rivolti, a fare luce su quanto incresciosamente avvenuto all’interno di una struttura sanitaria pubblica. Con un legale, stiamo agendo in ogni sede per tutelare mia madre. E mi riservo il diritto di rendere pubblico ogni dettaglio sulla qualità dell’assistenza che sta ricevendo in questi giorni di degenza. Prendo atto che ai familiari care giver non è consentito l’accesso. Mi pare un fatto grave, non umano verso i degenti anziani”.